

*Letera dil dito, di 23 april, borre 18,
in castello de Goricia.*

Frater carissime.

De qui pocho ze più di novo. Quello si farà di qua adrieto, dipenderà dal voler di quelli di là, perchè credo el proveditor non torà altra impresa, se per la Signoria non li sarà comandato, parendomi che da lui habi fato asai; e, si vorano più oltra se vadi, potranno comandarlo et molto bene saranno obediti. Questa terra è fortissima di sito e assai ben forte di mure; vero è che, per el magnifico proveditore et governatore, sono stà ordinati alcuni torioni, molto ben a preposito e con pocha spexa, pur che quelli a cui dia aver questo cargo, vogliano obedire et exequire. De la rocha certa cosa è che per mure et sito l'è assai ben forte, ma con una miseria la se faria inexpugnabile, e più con ruinarla che con altra spexa. Bisogna si mandì qualche capo con 100 murari e tuti li bisogni soi, acciò quello se ha a far in anni et mesi si fazi in zorni, perchè questo locho è da meter gran diligentia a custodirlo et fortificarlo, per esser una de le porte de Italia, per la qual li pol intrar più di una sorte di barbari; et le spexe se ha a far in Udene, Gradischa et altri lochi oportuni a tal bisogni, è reduta in questo sol locho, e, questo custodito, tutto è ben guardato; perhò bisogna sollicitar la Signoria etc. Vedo che de altra banda non si atende, salvo da la nostra. Jo assai mi alegro, e ringratio Dio ne habi concesso tanta gloria; ma voria etiam da ogni canto cussi si prosperasse. Nui si havemo visto molto di mala voglia, per il pocho numero di zente erano nel nostro exercito. El magnifico proveditor è ancora doglioso, nè pol andar senza do che 'l tenga; ma pur sta meglio. Vedolo mal volentiera partir senza di me; perhò sollicita sia fato uno in mio locho, o ver sia comandato che qualche altro sia messo, azò el possa seguir, sì per la sanità soa, qual per levarli qualche caricho, harà bisogno di me.

Letera di sier Zorzi Corner, el cavalier, provedador zeneral, a suo fiol sier Jacomo, data in Gradischa, a di 25 april 1508.

A ciò che ti sapi le cose che ocoren a la giornata di le bande de qui, ti aviso come ozi io mi partì da Guritia, e sono venuti qui a Gradischa per sta note; et damatina a bon' ora mi partirò di qui e anderomi a la volta di Monfalcon, aviandomi tutta-

via a Duin, el qual spiero che subito si renderà; e in questo interim aspeterò quello mi comandarà la illustrissima Signoria. Sollicita sia fato in loco di Francesco, che l'ò messo in castello di Goricia. Ho messo el vostro Lodovico Contarini in uno castello, chiamato Vipao, beletissimo et di qualche importanza; et questo ho fato solo per render ben per mal. El qual castello si è lontano di Goricia mia 20, versso Lubiana. Io mi sento pur uno poco meglio.

Letera di Pordenon, di sier Zuan Foscari, capitano, di 25 april, al dito sier Jacomo Corner.

Cugnado carissimo.

Di questo loco non ze o di novo. Io son ben visto, e mi forzo acharezar ogniuno e honorar secondo vol el dover, nè son per manchar in tutte quelle cose potrò. Ozi è il zorno di San Marco; qui è una bella chiesa, la qual si dimanda la chiesa di San Marco, dove che in tal zorno si fa una bella festa, e se tira el stendardo in antena molto solennemente, zoè se tirava quello di la maestà cesarea, lo qual era acompagnado da homeni 200 dil paese; io ò fato tirar quello del glorioso San Marco, son stado acompagnado da homeni 300 ben armadi e ben in hordine. Se hanno fato gran fochi eri sera in questa terra, sì per la festa di ozi, como etiam per la vittoria di Goricia, tirando assai artilarie per la terra, perchè questi cittadini tuti hanno artelarie in casa sua. Ozi se fa una bella festa di balar e altri apiazeri, sì che di qui si sta in feste. Jo son in spada e cappello, si havesse a star qualche di di qui, mi vestiria etc. Desidero aver il titolo, facendosi in loco mio; e quando fui in Cadore ebi il titolo, che mi fu grato assai.

Letera di sier Zorzi Corner, el cavalier, provedador zeneral, a sier Jacomo suo fiol, data in Goricia, a di 23 april 1508, posta qui per eror.

Ozi fici dir una messa in la chiesa di la terra, solenne, e li mi fici portar di rocha, et sopra il mesal diti sacramento a tutti quelli principali di fedeltà et omazo a la illustrissima Signoria nostra, e tutti tulssi in nota et li ho mandati a la Signoria. Li soldati e fanti si duol, bisogna trovar modo de satisfarli, o per via di uno tajon a la terra, o farli uno presente di danari a li capi. Jo vado ordinando le cosse che accade, e a le fabriche fazo far uno turion; aspeto